

A cura di [Luca Pace](#)



ONDATA DI CALDO PERSISTENTE. Non accenna ad attenuarsi l'intensa ondata di calore che oramai da oltre un mese sta interessando la Siberia. [Come già spiegato in altri articoli](#), il tutto è causato dalla presenza ingombrante di un anticiclone anomalo che dal mese di maggio staziona sulle lande siberiane, portando da una parte al **raggiungimento di valori record di temperatura** (si pensi ai 38°C raggiunti il 20 giugno nella località di Verkoyansk), mentre dall'altra **conseguenze devastanti a livello ambientale**.

Basti pensare alla catastrofica perdita di petrolio legata al cedimento dei piloni di una cisterna nella città di Norilsk, avvenuta il 29 maggio scorso, e la cui causa principale è stata identificata proprio nelle temperature eccessivamente alte, che hanno portato allo scioglimento o alla profonda degradazione del permafrost.



IL DRAMMA DEGLI INCENDI. Una delle conseguenze più tangibili, e tra le più drammatiche anche del punto di vista ambientale, è senza dubbio quella dei vasti incendi che continuano a bruciare le foreste locali. **Gli incendi estivi non sono un evento per nulla raro in Siberia, tuttavia il 2020 si sta rivelando del tutto eccezionale;** la stagione degli incendi quest'anno si è rivelata estremamente precoce, in quanto già a metà giugno erano segnalati i primi estesi focolai, che ben presto hanno raggiunto estensioni drammatiche. **Secondo l'Agenzia forestale russa, infatti, milioni di ettari di foreste sono andati in fiamme nelle regioni della Repubblica Sakha, Chukotka e Magadan della Siberia orientale.**

Oltre che dall'estensione e dall'intensità dei roghi, **gli scienziati sono stupiti da quanto a Nord si stiano spingendo le fiamme** e da quale tipologia di ecosistemi stiano interessando. Secondo le rilevazioni Copernicus Sentinel-2 dell'UE, siamo di fronte all'incendio più settentrionale mai registrato negli ultimi anni, circa 12 km più a Nord rispetto all'anno scorso, spingendosi **fino a 45° al di sopra del Circolo Polare Artico.**



CONSEGUENZE ANCHE AL DI FUORI DELLA RUSSIA. Queste ondate di calore intense e prolungate accelerano, tra l'altro, anche la **fusione del permafrost**, il suolo perennemente ghiacciato, **rilasciando in atmosfera il metano accumulato in secoli di decomposizione di materiale organico.** Questo gas reca **un effetto serra circa 28 volte più potente di quello della CO2**, e una volta in atmosfera circola per l'intero pianeta, contribuendo a sua volta al riscaldamento globale.